

Dante e il Sole Nascente

Sara Fresi

Progetto presentato da Sara Fresi, editrice e direttrice responsabile del quotidiano web

LE MUSE NEWS

Si ringrazia il **MiC Ministero della Cultura** per aver inserito la proposta di progetto nel
Calendario ufficiale Nazionale della Terza edizione **Dantedì 25 marzo 2022**.

Publicato in data 25 Marzo 2022 sul quotidiano web www.lemusenews.it

Dante Alighieri inserisce il Canto XI del Paradiso nel IV Cielo, quello del Sole che ospita le anime dei sapienti e governate dalle Potestà. Nei versi 28 - 117 il Sommo Poeta ricostruisce la vita di San Francesco d'Assisi (1182 - 1226) affidandola "metaforicamente" alle parole del domenicano San Tommaso d'Aquino (1225 - 1274), considerato uno dei massimi filosofi e teologi del periodo medioevale.

Alla fine del XIII secolo Dante affrontò studi filosofici frequentando scuole di religiosi in Santa Maria Novella, gestita dai domenicani e in Santa Croce, presso i francescani. In quella fase storica si era già diffusa tra i seguaci di San Tommaso, e non solo, il tomismo dove venne rielaborato anche il pensiero aristotelico conciliandolo con quello cristiano. Conseguirono contrapposizioni tra i due predetti ordini religiosi. San Francesco fondò l'ordine dei francescani per diffondere la parola di Cristo e vivere secondo i precetti cristiani di povertà, carità,

castità e umiltà. San Domenico fu padre dell'ordine dei domenicani, impegnati nella lotta contro gli eretici, cosicché le genti fossero più fedeli all'obbedienza a Cristo.

Nel Canto XI Dante Alighieri immagina San Tommaso fare un lungo discorso colmo di lodi nei confronti di San Francesco, ne emerge un messaggio di pace e armonia tra i due ordini mendicanti e, successivamente, menziona il decadimento del suo ordine religioso. La nascita di San Francesco, o meglio la sua luce spirituale, viene rappresentata come un sole quando, nell'equinozio di primavera, esso sorge, rispetto al meridiano di Gerusalemme, nel suo punto più orientale, il Gange. Scrive anche di Assisi, il cui toponimo antico era "Scesi", e Alighieri scrive della nascita di San Francesco come l'ascesa del nuovo sole che sorge a Oriente.

Paradiso Canto XI versi 28 - 117

La provedenza, che governa il mondo
con quel consiglio nel quale ogni aspetto
creato è vinto pria che vada al fondo,
però che andasse ver' lo suo diletto
la sposa di colui ch'ad alte grida
disposò lei col sangue benedetto,
in sé sicura e anche a lui più fida
due principi ordinò in suo favore,
che quinci e quindi le fosser per guida.
L'un fu tutto serafico in ardore;
l'altro per sapienza in terra fue

di cherubica luce uno splendore.

De l'un dirò, però che d'amendue
si dice l'un pregiando, qual ch'om prende,
perch'ad un fine fur l'opere sue.

Intra Tupino e l'acqua che discende
del colle eletto dal beato Ubaldo,
fertile costa d'alto monte pende,
onde Perugia sente freddo e caldo
da Porta Sole; e di rietro le piange
per grave giogo Nocera con Gualdo.

Di questa costa, là dov'ella frange
più sua rattezza, nacque al mondo un sole,
come fa questo talvolta di Gange.

Però chi d'esso loco fa parole
non dica Ascesi, ché direbbe corto,

ma Oriente, se proprio dir vuole.
Non era ancor molto lontan da l'orto,
ch'el cominciò a far sentir la terra
de la sua gran virtute alcun conforto;
ché per tal donna, giovinetto, in guerra
del padre corse, a cui, come a la morte,
la porta del piacer nessun diserra;
e dinanzi a la sua spirital corte
et coram patre le si fece unito;
poscia di dì in dì l'amò più forte.
Questa, privata del primo marito,
millecent'anni e più dispetta e scura
fino a costui si stette senza invito;
né valse udir che la trovò sicura
con Amiclate, al suon de la sua voce,

colui ch'a tutto 'l mondo fé paura;
né valse esser costante né feroce,
sì che, dove Maria rimase giuso,
ella con Cristo pianse in su la croce.
Ma perch'io non proceda troppo chiuso,
Francesco e Povertà per questi amanti
prendi oramai nel mio parlar diffuso.
La lor concordia e i lor lieti sembianti,
amore e meraviglia e dolce sguardo
facieno esser cagion di pensier santi;
tanto che 'l venerabile Bernardo
si scalzò prima, e dietro a tanta pace
corse e, correndo, li parve esser tardo.
Oh ignota ricchezza! oh ben ferace!
Scalzasi Egidio, scalzasi Silvestro

dietro a lo sposo, sì la sposa piace.
Indi sen va quel padre e quel maestro
con la sua donna e con quella famiglia
che già legava l'umile capestro.
Né li gravò viltà di cuor le ciglia
per esser fi' di Pietro Bernardone,
né per parer dispetto a maraviglia;
ma regalmente sua dura intenzione
ad Innocenzio aperse, e da lui ebbe
primo sigillo a sua religione.
Poi che la gente poverella crebbe
dietro a costui, la cui mirabil vita
meglio in gloria del ciel si canterebbe,
di seconda corona redimita
fu per Onorio da l'Etterno Spiro

la santa voglia d'esto archimandrita.
E poi che, per la sete del martiro,
ne la presenza del Soldan superba
predicò Cristo e li altri che 'l seguio,
e per trovare a conversione acerba
troppo la gente e per non stare indarno,
redissi al frutto de l'italica erba,
nel crudo sasso intra Tevero e Arno
da Cristo prese l'ultimo sigillo,
che le sue membra due anni portarno.
Quando a colui ch'a tanto ben sortillo
piacque di trarlo suso a la mercede
ch'el meritò nel suo farsi pusillo,
a' frati suoi, sì com'a giuste rede,
raccomandò la donna sua più cara,

e comandò che l'amassero a fede;
e del suo grembo l'anima preclara
mover si volle, tornando al suo regno,
e al suo corpo non volle altra bara.



San Tommaso d'Aquino e Dante Alighieri



San Francesco Sole Nascente



Elogio alla vita di San Francesco da parte di San Tommaso

Riferimenti bibliografici e sitografia

Alighieri D. 1994. *La Commedia secondo l'antica vulgata*. Firenze. Casa Editrice Le Lettere.

Alighieri D. 2016. *La Divina Commedia. Paradiso*. Milano. Mondadori.

Gilson É. 2011. *Il tomismo. Introduzione alla filosofia di san Tommaso d'Aquino*. Milano. Jaka Book.

Pellegrini P. 2021. *Dante Alighieri. Una Vita*. Torino. Einaudi.